

AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SCARAVILLI BOLOGNA

PROPRIETÀ

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CODICE EDIFICIO N.
191

CODICE PROGETTO N.
J39E19002200006

TICKET N.
36435

DIRIGENTE AREA EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ

Ing. ANDREA BRASCHI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ing. MARA DI NARDO

DIRETTORE DEI LAVORI

Ing. LUCA VENTURI

PROFESSIONISTI INCARICATI

PROGETTO ARCHITETTONICO E
OPERE STRUTTURALI

Ing. LUCA VENTURI

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE
DI PROGETTAZIONE E DI ESECUZIONE

Ing. LUCA VENTURI

COLLABORATORI

Ing. ALBERTO CALLEO

Ing. ELENA PUGGIOLI

Ing. LUCA METOZZI

LIVELLO DELLA PROGETTAZIONE:

FATTIBILITÀ
TECNICA
ECONOMICA

☐

DEFINITIVO

☐

ESECUTIVO

☒

AS-BUILT

☐

OGGETTO TAVOLA

SCALA

N° PROGRESSIVO ELENCO ELABORATI
A

RELAZIONE TECNICA GENERALE

DATA 12/03/2021

TAVOLA N°

REV. 02

R01

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Riqualificazione Piazza Scaravilli



Nel cuore della zona universitaria, Piazza Scaravilli, è nella memoria collettiva riconosciuta come luogo di incontro tra i più significativi per gli studenti universitari e non solo. Lo spazio, racchiuso da un quadriportico con volte a crociera, seppur di recente edificazione (la piazza è stata inaugurata solo nel 1955) rappresenta quindi un elemento dal forte valore semantico.

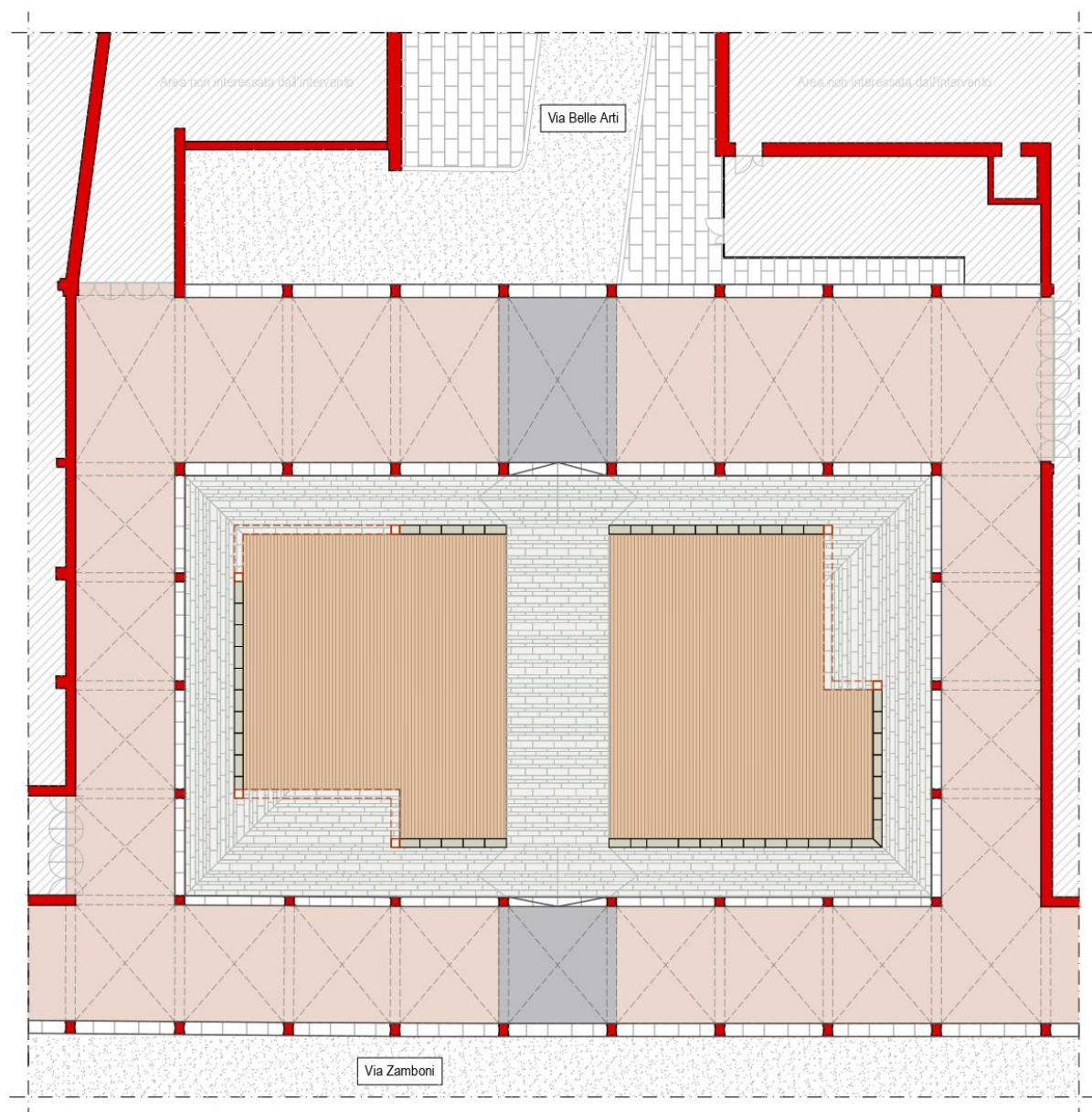
Il progetto di riqualificazione di questo importante spazio pubblico sarà non solo materico ma anche sociale, e dovrà fungere da elemento trainante anche per i prossimi interventi – pubblici e privati – nell'intera zona.

L'idea progettuale nasce dalla rilettura degli assi principali che caratterizzano l'area. Via Zamboni è infatti intersecata da una direttrice che va da via Belle Arti fino all'ingresso del Rettorato dell'Alma Mater. Questa direttrice taglia in due piazza Scaravilli definendo un cono visivo verso l'accesso a Palazzo Poggi.

Il progetto vuole rafforzare questo asse visivo trasformando un'area ad oggi mal utilizzata in uno spazio prevalentemente deputato agli incontri e alle manifestazioni promosse dall'Alma Mater, con possibilità di utilizzo sia durante il giorno che nelle ore serali: una vera e propria corte di rappresentanza.

Ciò avviene attraverso il ridisegno della pavimentazione della piazza che marca il percorso da e verso Palazzo Poggi attraverso l'uso della pietra. Una nuova pavimentazione in pietra di Lessina avvolgerà lo spazio che dal perimetro esterno tende a convergere verso l'interno.

L'asse centrale verrà ripavimentato al fine di mantenere la carrabilità nel caso di utilizzo da parte dei mezzi di soccorso, (in entrata e in uscita, in prossimità del quadriportico, saranno montati dissuasori mobili per evitare il passaggio e/o la sosta delle autovetture) dividendo lo spazio in due parti. Su questi la pietra si svilupperà a partire dalla periferia verso la parte centrale di ognuno di essi trasformandosi da elemento essenziale per la definizione di un percorso (marciapiede, strada) in elemento di arredo (panche).



Planimetria di progetto



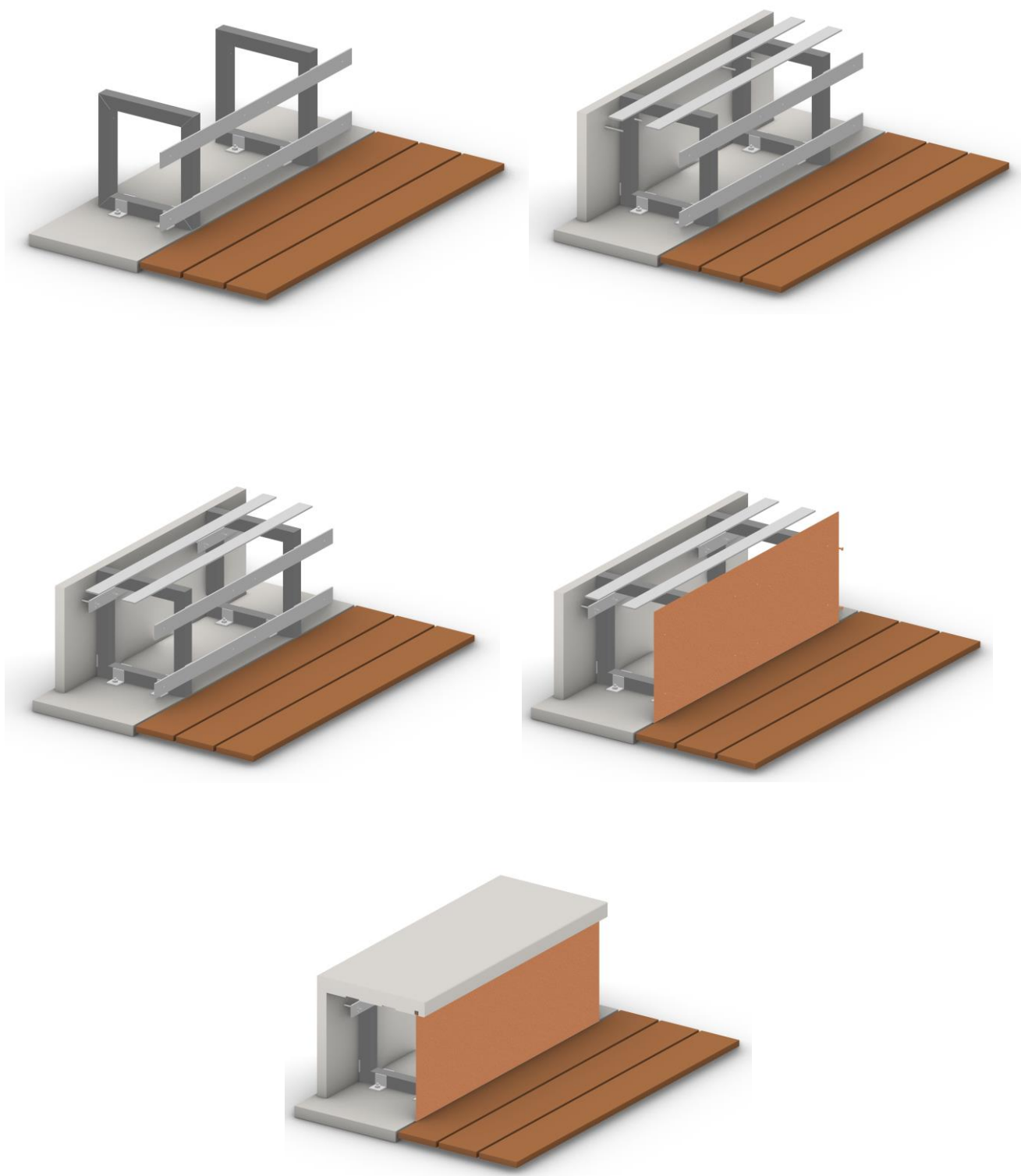
La restante parte pavimentata della piazza verrà realizzata con doghe di bamboo (materiale naturale derivante da filiere ecosostenibili) fissate su una sottostruttura in alluminio. La scelta di una pavimentazione “smontabile” vuole sostenere l’approccio della “reversibilità degli interventi”, favorendo soluzioni a secco con elementi in semplice appoggio.

Esempi di pavimentazione in legno e relativa sottostruttura



Esempi di scanalature - finitura superficiale

Secondo il principio della reversibilità anche le panche in pietra presenti sul perimetro della piazza sono realizzate attraverso l’assemblaggio di diversi componenti. Posizionate là dove nel progetto si prevede il cambio di pavimentazione tra la pietra e il legno, l’alzata e la seduta, in pietra, vogliono rappresentare la continuità materica tra la base (pavimento) e l’elevato (panca). Sul lato interno, un pannello in corten, chiuderà l’altra alzata della panca. Internamente un tubolare di acciaio permetterà di assolvere al compito strutturale sia per le pareti (in pietra e in corten) sia per la seduta (in pietra).



Schema di montaggio della panca in pietra e corten

Tra le necessità dei fruitori di uno spazio pubblico aperto risultano quelle dell'accessibilità, e della sicurezza.

In merito all'accessibilità il progetto della nuova pavimentazione prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche ponendo la nuova pavimentazione alla stessa quota rispetto all'attuale pavimento del quadriportico, e al contempo, l'utilizzo dei materiali quale la pietra e le doghe di legno, permetterà la fruizione dello spazio anche a utenti con limitata o impedita capacità motoria.

Le sedute saranno interrotte, oltre che dall'intersezione con la direttrice Via Belle Arti - Palazzo Poggi, da 3 portali in corten che marciano gli accessi ad altrettanti spazi dell'Ateneo.

I portali, concepiti non solo come elementi di arredo fisso, rappresentano dei veri e propri elementi funzionali. Nella parte inferiore della trave sono previste due lame di luce a led che serviranno ad illuminare il nuovo spazio in maniera "ordinaria", oltre ad alloggiare le casse audio in prossimità del nodo trave-pilastro.

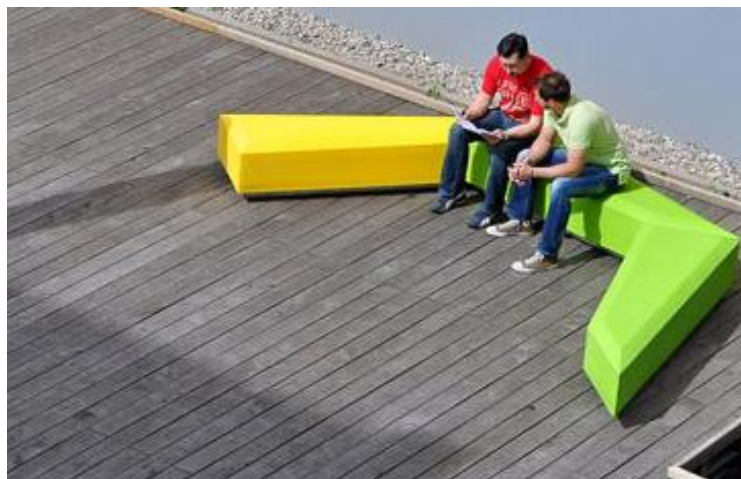
Realizzati con struttura tubolare in acciaio saranno rivestiti con una lamiera di corten dello spessore di 20/10 mm.

La loro forma permetterà inoltre di poterli utilizzare come strutture per appendere esposizioni temporanee.



Rappresentazione dei portali e delle panche

Coerentemente con l'utilizzo storico delle piazze – luogo di incontro e di condivisione - il nuovo spazio vuole poter ospitare diverse funzioni, da quelle più individuali di studio e lettura a quelle più collettive per spettacoli e manifestazioni, integrando gli arredi fissi, con altri supportati da sedute realizzate con arredi mobili.

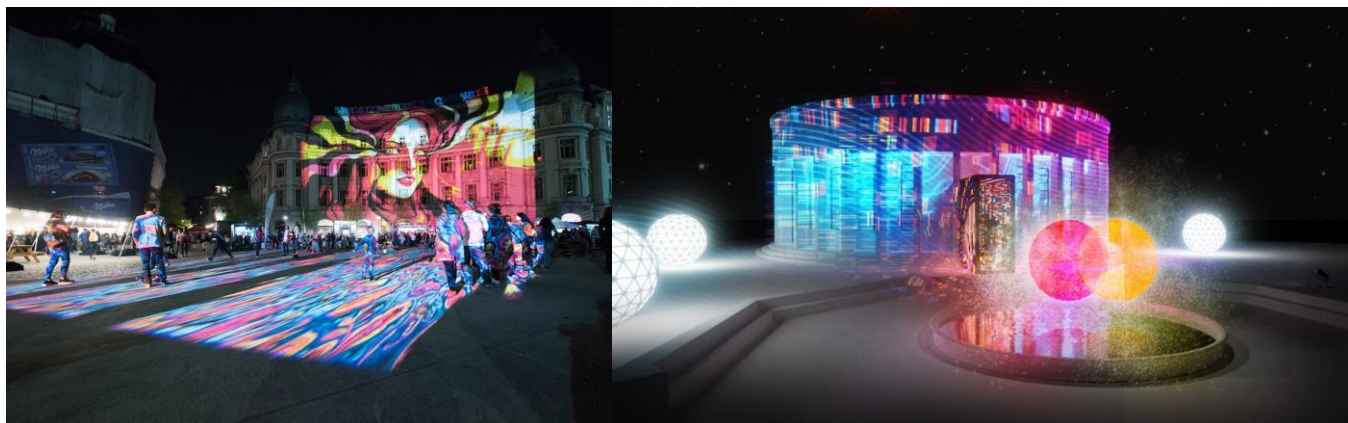


Esempi di arredi mobili

Il tema della sicurezza sarà risolto attraverso un adeguato sistema integrato di illuminazione, concepita come parte integrante del progetto. Luce notturna artificiale che se da un lato è associata all'idea di progresso e crescita di una società, dall'altro deve essere progettata in qualità per ottenere ambienti confortevoli, meno abbaglianti e più sicuri sia per l'ambiente che per la salute.

E' stata progettata una gestione intelligente della luce allo scopo di garantire sicurezza attraverso un'illuminazione adeguata, senza dover ricorrere ad un'illuminazione esagerata che di contro produrrebbe fenomeni di inquinamento luminoso nonché elevati consumi energetici. Si è prevista un'illuminazione di tipo "statico" sotto ai portali in corten oltre ad una illuminazione di tipo "dinamico" ottenuta mediante la tecnica del *projection mapping*.

La "proiezione mappata", tecnica oggi sempre più utilizzata in diverse occasioni (dall'arte allo spettacolo, dalla semplice presentazione agli eventi pubblicitari), eventualmente accompagnata da effetti sonori (all'interno dei portali e delle panche sono previste casse per associare l'audio alla luce), vuole essere un'alternativa ai classici sistemi di sicurezza dei nostri ambienti urbani quali chiusure parziali o totali con cancelli e sofisticati sistemi di allarme, offrendo allo spettatore una esperienza nuova, coinvolgente e indimenticabile.



Esempi di mapping: proiezioni a terra – simulazioni 3D

I giochi di luce creati dal mapping potranno garantire forme nuove di multimedialità e accompagnare eventi ordinari o straordinari dell'Alma Mater secondo un nuovo concetto di intrattenimento, Utilizzando la tecnologia come un mezzo e non come un fine e quindi giocando sull'aspetto più creativo ed innovativo, valori peraltro da sempre parte integrante del mondo dell'Università.

Bologna, li 12/03/2021

INGEGNERI PROV. BOLOGNA
INGEGNERE
LUCA VENTURI
LINEA SPECIALE TECNICA
N° 5786/A
Ing. Luca Venturi